

## Carta etica per una mediazione socialmente responsabile

1. Il mediatore e tutti i professionisti coinvolti in una mediazione riconoscono che una soluzione negoziata di una controversia civile è preferibile sia per le parti che per l'intera società, di cui tutti sono membri, al fine di evitare di impegnare gli uffici giudiziari con azioni legali che non siano strettamente necessarie o inopportune nell'ottica di preservare sereni rapporti interpersonali.
2. Il mediatore si adopera per verificare insieme alle parti ed ai professionisti la sussistenza dei presupposti per procedere, dopo il primo incontro, con la mediazione effettiva che appare indicata:
  - 2.1. quando le parti mirano ad una definizione celere e poco costosa della lite;
  - 2.2. quando le parti ricercano una soluzione basata sui propri interessi e bisogni che possono essere anche non giuridici;
  - 2.3. quando le parti hanno interesse a recuperare o almeno mantenere una relazione tra di loro che è destinata, anche per motivi indipendenti dalla loro volontà, a proseguire (come ad esempio nel caso di rapporti di condominio, vicinato, lavoro, o genitorialità);
  - 2.4. quando il conflitto in essere tra le parti non è così evoluto da rendere impossibile la comunicazione e la negoziazione o non ha esaurito le loro risorse economiche o emotive.
3. Una volta verificata la sussistenza per procedere con la mediazione effettiva, il mediatore si adopera e si impegna a fondo per migliorare il processo negoziale e la comunicazione tra le parti e i professionisti al fine di ricercare e - ove possibile - trovare il miglior accordo possibile sulla base degli interessi e bisogni delle parti.
4. Gli avvocati in particolare sono quindi consulenti globali del cliente: non lo affiancano solo per fornire una difesa e rappresentanza in giudizio o una consulenza tecnico-giuridica, ma per individuare la migliore soluzione possibile per soddisfare i suoi interessi e bisogni che possono anche essere di natura non giuridica.
5. Il mediatore e i professionisti si adoperano, nell'interesse delle parti e della società civile di cui sono membri, nel rispetto del principio di trasparenza, a fornire alle parti tutte quelle informazioni che, al di là di obblighi di legge o deontologici, possano essere loro utili al fine di comprendere realmente quale sia la soluzione più confacente ai loro bisogni ed interessi.
6. I principi e valori qui espressi vogliono contribuire a definire un'etica socialmente responsabile per i cittadini e i professionisti coinvolti nella gestione della conflittualità al fine di sviluppare una società più coesa e solidale che non renda vano il sacrificio di quanti, ieri, hanno dato la vita per assicurarci quella libertà che, oggi, talvolta conduce a comportamenti poco attenti alle esigenze degli altri o non del tutto consapevoli degli effetti indesiderati che possono comunque produrre.

Ognuno può dare il suo contributo. Specie se gli altri non lo fanno.

Sguardo  
versola  
società

Quando  
mediare

Interessi  
e bisogni

Avvocati  
globali

Public  
Engagement